

O Schmerz! Was hast Du mir, Diana, auferlegt!
Ich muss den wilden Horden
So viele Opfer morden,
Die Hand gehorcht, — doch ach! dass mein Herz es nicht trägt!

Concert für den Flügel (D moll, Manuscript), von Sebastian Bach, vorgetragen von Herrn M. D. Mendelssohn-Bartholdy.

Finale des ersten Acts aus Titus von Mozart.

Sesto. Oh dei, che smania è questa!
Che tumulto hò nel cor! Palpito, agghiaccio,
M'incammino, m'arresto! ogn' aura, ogn' ombra
Mi fa tremare. Io non credea che fosse
Sì difficile impresa esser malvagio.
Ma compirla convien. Almen si vada
Con valore a perir. Valore! E come
Può averne un traditor? Sesto infelice,
Tu traditor! Che orribil nome! E pare
T'affretti a meritarlo. E chi tradisci?
Il più grande, il più giusto, il più clemente
Principe della terra, a cui tu devi
Quanto puoi, quanto sei. Bella mercede
Gli rendi in vero! Ei t'innalzò per farti
Il carnefice suo. M'inghiotta il suolo
Prima ch'io tal divenga. Ah! non hò core,
Vitellia, a secondar gli sdegni tui:
Morrei prima del colpo in faccia a lui.
S'impedisca.... Ma come!....
Arde già il campidoglio....
Un gran tumulto io sento
D'armi, e d'armati!.... Ah! tardo è il pentimento!
Deh, conservate, oh dei!
A Roma il suo splendor:
O almeno i giorni miei
Co' suoi troncate ancor!
Annio. Amico! dove vai?